

LE FAVOLE DELLA 1A

E.

LO SQUALO E LA SEPPIA

In un mare lontano, uno squalo voleva mangiare dei pesciolini che aveva visto più in là.

Si avvicinò e disse a una seppia che giocava con loro "Scansati! Li voglio mangiare!"

"Non toccherai neanche una scaglia dei miei amici pesci!" "E con che cosa pensi di fermarmi? Sentiamo!"

"Con questo!"

E la piccola seppia spruzzò in faccia allo squalo un abbondante fiotto d'inchiostro.

Lo squalo mezzo accecato se ne andò e la seppia continuò a giocare con i suoi amici.

LA MORALE E' CHE NON BISOGNA ESSERE GRANDI E GROSSI PER DIFENDERSI, MA BASTA SAPER USARE BENE I MEZZI CHE SI HANNO A DISPOSIZIONE.



S.

IL COCCODRILLO INGORDO

In una palude, un giorno d'estate, cominciò il rituale mattutino fra uccellini e coccodrilli.

In questa palude regnava l'armonia. Infatti tutte le mattine i coccodrilli si dovevano pulire i denti, ma con la loro lentezza e le loro zampe inadatte non ce la facevano proprio. Allora lasciavano fare il lavoro agli uccellini che non si lamentavano, anzi erano contenti perché mangiavano senza fare troppa fatica.

Un giorno arrivò nella palude un coccodrillo ingordo ed egoista e nessuno degli uccellini immaginava quanto lo fosse. Nella palude c'era solo lui: gli altri coccodrilli avevano paura e si nasconsero. Gli uccellini fecero come al solito: contenti volarono nelle fauci del coccodrillo per pulirgli i denti, ma il coccodrillo ghiotto li mangiò tutti in un sol boccone. Non passò molto tempo che il coccodrillo morì di carie e mal di denti, perché tutti gli uccellini si rifiutarono di pulirglieli.

LA MORALE E' CHE UN PICCOLO GUADAGNO SPESSO TI FA PERDERE IL BENESSERE DI TUTTI I GIORNI.

D.

FAVOLA DELL'APE E DELLA ZANZARA

C'era una volta a Badolo un'ape e una zanzara all'ombra di un ramoscello che, come al solito, parlavano di come gli insetti un giorno avrebbero conquistato il mondo. Lì vicino un ragazzino, Flavio, invece di divertirsi a scalare con i suoi genitori, stava giocando con il suo cellulare. "Basta!" gli dissero i genitori "guarda almeno un po' il paesaggio qui intorno!" Lui obbedì e andò a passeggiare, facendosi strada con un bastone trovato sul percorso. Ad un certo punto sentì strani suoni e, curioso, voleva vedere da vicino cosa fosse. Infastidito la zanzara e l'ape elaborarono un piano per pungerlo. La zanzara lo infastidì, così l'ape ebbe modo di pungerlo sulla mano. Flavio corse via piangendo.

LA MORALE E': SE SENTI UN ARBUSTO CHE EMETTE STRANI SUONI, NON INVESTIGARE PIU' DI TANTO, PERCHÉ POTRESTI TROVARE UN'APE E UNA ZANZARA DISPETTOSE CHE TRAMANO PER CONQUISTARE IL MONDO.



LE NOSTRE DATE

24 FEBBRAIO - 15 MARZO:

Chiusura straordinaria della scuola

Il compiti si possono consultare sul registro o sul sito della scuola



L.

I TRE LEONI

In una giornata soleggiata, tre leoni, che vivevano al palazzo reale, uscirono per andare a riscuotere le tasse per il re. Lungo il tragitto i tre videro una volpe e un asino che stavano trasportando due sacchi pieni di lingotti d'oro. A questo punto i leoni dissero "Dateci tutto l'oro, altrimenti vi esilieremo dal paese !"



La volpe astuta disse: "Va bene! Vi daremo tutti i lingotti, ma ve li metteremo in un solo sacco." I leoni, pensando solo all'oro, accettarono.

La volpe mise tutti i lingotti nel suo sacco e l'altro lo riempì di pietre pesantissime. Così i leoni non se ne accorsero e tornarono al palazzo per portare i doni al re e diventare i suoi consiglieri. Ma quale fu la sorpresa e l'ira del re quando, svuotando il sacco, rotolarono fuori solo rozzi pietroni!! Li cacciò per sempre dal palazzo e dal regno.

CHI TROPPO VUOLE NULLA STRINGE

LE NOSTRE FAVOLE

E. *Lo squalo e la seppia*

E. *Il topo sfortunato*

S. *Il coccodrillo ingordo*

M. *La formica Cecilia*

D. *Favola dell'ape e della zanzara*

R. *I due cavalli*

L. *I tre leoni*

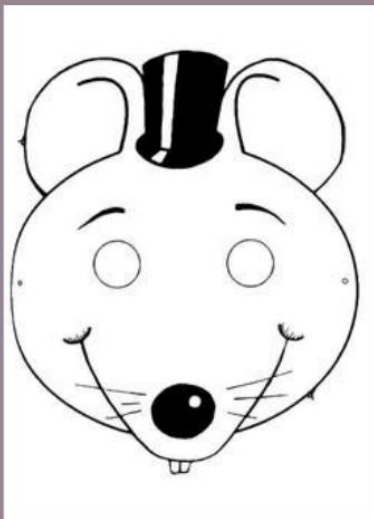
LE FAVOLE DELLA 1A

E.

IL TOPO SFORTUNATO

Un piccolo topo di campagna, nato senza coda, pensava che questa condizione fosse una sfortuna e ne soffriva. Quando diventò più grande lasciò la sua famiglia e cominciò a mangiare il cibo riposto in una cantina di un casolare dove viveva con altri topi, che però lo prendevano in giro per la sua diversità. Un brutto giorno arrivò nella cantina una volpe affamata: i topi fuggivano chi di qua e chi di là, ma la maggior parte fu divorata. Dopo i primi momenti di agitazione, la volpe iniziò a cercare guardando altre prede nascoste e si avvicinò a lui che si era nascosto fra due bottiglie di vino. Tremando dal terrore il topolino rifletté e disse fra sé e sé: "Sono senza coda, quindi non mi vedrà e non mi mangerà!" Difatti quando la volpe se ne andò lui disse ai pochi rimasti che era il più fortunato. "Perché?" chiesero tutti. "Perché sono senza coda, quindi non mi si vede se mi nascondo!" Così da allora nessuno lo prese più in giro.

LA MORALE E' CHE NON E' OBBLIGATORIO ESSERE TUTTI UGUALI: CHI E' SFORTUNATO E' UGUALE AGLI ALTRI, ANZI IN ALCUNE SITUAZIONI DELLA VITA PUO' ESSERE PERFINO PIU' FORTUNATO E PIU' FORTE.



M.

LA FORMICA CECILIA

C'era una volta una formica di nome Cecilia che amava il calcio. Un giorno tornando nel formicaio, dopo essersi allenata, trovò Nausicaa e il suo gruppetto di danza che iniziarono a prenderla in giro. Urlando a più non posso l'insultavano in tutti i modi offendendola per il suo aspetto fisico -" Brutta! Cicciona!-", per la sua inadeguatezza a praticare uno sport maschile, fino a deriderla per la sua puzza , concludendo l'aggressione verbale con un bel: "Sparisci che è meglio!"

La settimana successiva tornando dagli allenamenti il gruppo di Nausicaa ricominciò la violenta presa in giro. La formica Rosa vide Cecilia soffrire e andò a consolarla. L'esempio fu seguito anche dalle amiche di Nausicaa che ad una ad una abbandonarono il gruppo di danza e si unirono a Cecilia e Rosa. Nausicaa rimase sola e scappò via, ma Cecilia la rincorse e parlò con lei fino a farla diventare sua amica.

LA MORALE E' CHE NON BISOGNA PRENDERE IN GIRO NESSUNO NE' PER L'ASPETTO, NE' PER LE SUE PASSIONI E INSICUREZZE, PERCHE' SI POTREBBE RIMANER SOLI.



R.

I DUE CAVALLI

C'era una volta un padrone che aveva due cavalli: uno che non obbediva agli ordini che gli venivano dati e rifiutava il carico di legna; l'altro forte e ubbidiente trainava volentieri il carretto pieno di legna da ardere.

Quindi il padrone dopo un po' decise di vendere il cavallo svogliato e comprò al suo posto una mucca.

Questo acquisto si rivelò un positivo cambiamento , perché la mucca produceva tanto latte da poter produrre con parte di esso dell'ottimo formaggio , molto richiesto al mercato.

Grazie a questi due animali il padrone divenne molto ricco e felice.

